

Editoriale

Con questo numero prende avvio la pubblicazione dei Quaderni di Counseling. Abbiamo voluto dedicare i primi due fascicoli della nostra rivista ad una presentazione del suo progetto editoriale, nei suoi fondamenti teorici, deontologici, metodologici e tecnici.

Il Counseling assume oggi forme molteplici e variegate, nelle quali trovano posto molti orientamenti e diverse applicazioni: vivendo ciò come una ricchezza, ci siamo proposti di offrire il nostro contributo secondo le nostre attuali convinzioni. E' il nostro Direttore che ci ha sollecitato il progetto dei Quaderni: sarà il suo scritto a chiarire gli aspetti definitivi e programmatici della visione del Counseling che proponiamo e del suo possibile ruolo nella nostra vita di persone e di professionisti.

Ora qui ci preme soprattutto mostrarci al lettore nelle nostre caratteristiche di Redazione e di gruppo di lavoro.

I Quaderni di Counseling nascono dalla collaborazione tra persone che operano, all'interno di diverse realtà, nella dimensione dell'aiuto e che in essa svolgono, con modalità ed in contesti differenti, una attività di Counseling, di facilitazione della relazione.

Essendo a contatto con la effettività del lavoro, sappiamo per esperienza quanto sia difficile rinnovarsi sul piano tecnico e metodologico, nella cura della relazione con l'altro.

Nella quotidianità vi sono compiti da svolgere, contenuti specificamente professionali da acquisire e trasmettere, prassi da seguire. Spesso quello della cura della relazione diviene l'ultimo, tra i tanti ambiti, sul quale concentriamo la nostra attenzione, anche quando essa ci risulta con evidenza chiave di volta per la riuscita dei nostri interventi.

Sappiamo inoltre come l'esigenza di far fronte alle continue, assillanti emergenze che caratterizzano il mondo dell'aiuto, impedisca spesso a chi opera di chiarirsi e di rinnovarsi intorno ai significati del proprio agire, al senso del proprio stare in relazione con l'altro che ha bisogno, sia egli un ammalato, una persona che soffre psichicamente o che vive un periodo di difficoltà, un allievo che fatica ad apprendere, un genitore confuso...

L'esperienza di formatori e di supervisori che alcuni di noi svolgono, ci rivela poi ogni giorno, nei colleghi ed in noi stessi, il rischio che questo incalzare del quotidiano si traduca in una perdita di senso, di energia e di incisività nel rapporto con l'altro e con le nostre professioni.

I Quaderni di Counseling sono la nostra risposta attiva a questo rischio. Ci piace infatti pensare che sia possibile reagire alle difficoltà dello stare in rela-

zione e tradurle in occasione di riflessione e di approfondimento: nei Quaderni vediamo un luogo in cui l'esperienza, non sempre facile, della relazione e la sua elaborazione possono incontrarsi, e dare luogo ad una unione innovativa, feconda e motivante di teorie e di prassi.

Crediamo che nel mondo di chi prevalentemente agisce, ci sia una grande ricchezza di idee, di invenzioni e di esperienze da esplicitare, sistematizzare e valorizzare per la crescita del sapere della relazione.

Crediamo inoltre che dal mondo di chi prevalentemente pensa, dai vari ambiti della speculazione e della ricerca, possano essere mutuati spunti essenziali per il superamento delle nostre difficoltà e la nostra crescita complessiva.

Ci piace considerare i Quaderni come un luogo di incontro, di mediazione e di reciproco arricchimento tra queste due realtà.

Ci proponiamo di operare in questo senso, in una dimensione di semplicità e di leggerezza, in una forma che suggerisca ed inviti, più che affermare ed imporre.

Per questo abbiamo scelto per i Quaderni una veste agile ed essenziale, un numero di pagine contenuto, particolarmente in questi primi due fascicoli di presentazione, ed una cadenza semestrale, che consente una lettura completa e profonda, nel rispetto dei tempi della riflessione.

I Quaderni di Counseling avranno il carattere di brevi monografie, su temi strettamente legati a bisogni ricavati dall'azione sul campo: ogni argomento verrà presentato nei suoi aspetti metodologici ed applicativi, con la presentazione di tecniche e di strumenti, e sondato nelle sue basi teoriche e nei suoi risvolti deontologici.

Fanno eccezione, come già accennato, i primi due numeri, che consideriamo preliminari, e nei quali, per non appesantire la riflessione, le definizioni e le basi teoriche ed i fondamenti del metodo e della tecnica verranno presentati separatamente, rispettivamente nel primo e nel secondo.

Vorremmo infatti che dopo la lettura di questi due fascicoli, fosse possibile al lettore comprendere nell'ambito di quale orientamento intellettuale e valoriale nasceranno e matureranno le nostre proposte.

Qualche parola su questo primo numero.

Il fascicolo ospita tre articoli, dai quali il lettore sarà guidato nell'esplorazione delle basi teoriche e deontologiche dei Quaderni.

Il primo, curato da Vittorio Soana, fondatore e direttore della rivista, presenta, a partire dalle sue origini, il nostro progetto editoriale: esso propone e sviluppa inoltre la definizione di Counseling da noi adottata, motivandone le ragioni.

Nel secondo, Guido Bonomi, riconduce la relazione ed il lavoro su di essa ad alcuni dei loro possibili riferimenti filosofici, in un dettagliato percorso che lega Heidegger a Binswanger: da questo veniamo invitati a considerare la profonda valenza esistenziale che l'agire quotidianamente a favore della relazione può avere.

Il terzo articolo, donatoci da P.Sergio Bastianel S.J., che ringraziamo per la sua generosa disponibilità, ci sfida a misurarci con la valenza etica del nostro agire in relazione e con i suoi risvolti deontologici. La lettura del testo, complesso nella sua estrema sintesi ma tanto rigorosamente consequenziale da consentirci di seguirne costantemente la traccia, ci pone di fronte alla necessità di rinnovare consapevolmente l'adesione alle nostre scelte umane e professionali e di agirle in una dimensione di libertà interiore e di apertura all'altro.

Gli scritti contenuti in questo fascicolo saranno intercalati da alcuni passaggi tratti, ed adattati, da un articolo di Vittorio Soana, che fa riferimento ad una relazione presentata al Congresso della USATAA (Associazione Statunitense di Analisi Transazionale) ad Albuquerque, New Mexico, nell'agosto del 1994 (1): questo lavoro, più di altri, ha ispirato la nostra visione della relazione e ci ha sollecitati ad intraprendere la stesura dei Quaderni.

Ad esso dobbiamo anche l'immagine della *relazione come ponte* che, grazie ad Anna della Croce, suggerirà, in quarta di copertina, ogni nostro numero.

Immaginiamo questo ponte come una struttura flessibile, capace di adattarsi alle situazioni ed alle asperità dei territori che collega, facendo presa sui loro punti di forza.

Lo immaginiamo solido, per reggere il peso delle difficoltà e mobile, per poter essere facilmente trasportato, là dove ci conduce la realtà del nostro cammino.

Vi auguriamo una buona lettura.

La redazione dei Quaderni di Counseling

Genova, 21 maggio 2003

(1) SOANA V., "La relazione come ponte: dalla dipendenza all'autonomia, dall'isolamento all'intimità, dalla disperazione alla speranza", *Rivista Italiana di Analisi Transazionale e Metodologie Psicoterapeutiche*, anno XIV, n.30, pp.76-84